



Il presidente Usa Barack Obama parla all'Assemblea generale dell'Onu

→ **Primo discorso all'Onu** Il presidente chiede agli altri leader di assumersi più responsabilità

→ **Il futuro dei nostri figli** Quattro le priorità: disarmo, pace, economia e difesa dell'ambiente

Obama: «Il mondo è scontento insieme verso una nuova era»

L'America non può risolvere da sola i problemi del mondo. Barack Obama all'Onu sancisce la fine dell'unilateralismo di Bush e indica 4 priorità. «Il mondo è scontento, ci chiede di cambiare pagina».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

La fine dell'era dell'unilateralismo. L'inizio di una nuova sfida nel segno della multilateralità. I suoi più stretti collaboratori l'avevano anticipato: sarà un discorso

che lascerà il segno. Il segno di una svolta epocale. Così è stato. Barack Obama non ha tradito le aspettative.

MAI PIÙ DA SOLI

Ai leader del mondo riuniti al Palazzo di Vetro per la 64esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il presidente americano dice con estrema chiarezza che gli Stati Uniti non possono risolvere da soli i problemi globali più pressanti e lancia un appello perché si assumano maggiori responsabilità nel far fronte alle sfide. «È giunto il momento -

esorta il presidente Usa - di muoversi in una nuova direzione. Il mondo è scontento, vuole cambiare pagina. Dobbiamo dare vita ad una nuova era di cooperazione basata sugli

Gli applausi

Il capo della casa Bianca ricorda di aver proibito l'uso della tortura

interessi reciproci e sul rispetto reciproco».

Obama indica i «quattro pilastri»

di questa era alla base del «futuro per i nostri figli»: sono «la non proliferazione e il disarmo, la promozione della pace e della sicurezza, la conservazione del nostro pianeta e una economia globale che crei opportunità per tutti». Ma tutto questo, sottolinea il capo della Casa Bianca, «non può essere solo uno sforzo dell'America. Quelli che hanno criticato l'America perché ha agito da sola nel mondo non possono ora stare con le mani in mano e aspettare che l'America risolva da sola i problemi del mondo».

È una chiamata a responsabilità